

CO Villa Aurelia

Assistenza, attualità, cultura

Anno 2012
Ricordi di
un anno

21-09-2012
XIX Giornata
Mondiale
dell'
Alzheimer

Inserto all'interno

11

MESE NOVEMBRE

TITOLO ULTIME LUCI NEL PARCO

MESE OTTOBRE

MESE SETTEMBRE

MESE LUGLIO

MESE GIUGNO

MESE MAGGIO



novembre 2012

Publicazione ad uso interno- Distribuzione gratuita

I nostri uffici I nostri uffici I nostri uffici I nostri uffici



**VILLA
AURELIA
RESIDENZA
Sanitaria
LOCALE**

UFFICIO

**DIREZIONE E
UFFICI AMMINISTRATIVI**

AMMINISTRAZIONE

TELEF. 0376 953301
FAX 0376 950688
www.rsavillaaurelia.it
e-mail: villa.aurelia@libero.it

- Servizio telefonico 0376 953301**
- digitare 2 Ufficio Segreteria, Accettazione
 - digitare 3 Amministrazione Contabilità
 - digitare 4 Ambulatorio 1° piano
 - digitare 5 Ambulatorio piano terra
 - digitare 6 Servizio ristorazione
 - digitare N° Interno della stanza desiderata
 - Digitare 9 Operatore



Ultima ora ...



Sopra a sinistra, consegna della busta al Dott. Grandi con la somma raccolta per le adozioni dei nostri tre bambini nepalesi (con l'aiuto anche di alcuni cittadini di San Michele). Sopra a destra, la consegna a destino della busta da parte del Dr. Grandi presso la scuola DEEPSINKA HIGH SCHOOL di Kathmandu.

sommario Villa Aurelia **Con**



Buon Natale
CARTOLINA DI NATALE:
AUGURI DA
VILLA AURELIA



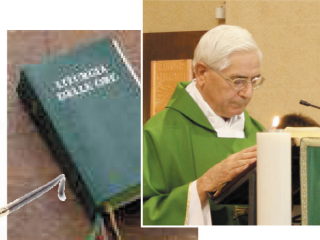
Sommario

6 *ricorrenza*
**Anniversario
di
Villa
Aurelia**



filo diretto 11
**Inserto
XIX Giornata
Mondiale
dedicata
all' Alzheimer**

7 *ricorrenza*
**50° di
don Angelo**



eventi 14
**Non
dimentarti
di chi ti
dimentica**
Conversazione
su Alzheimer
e ... dintorni

8 *eventi*
**Chorus in
Concerto**



ο ήθος

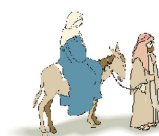
organizzazione 19
Codice etico



9 *Manifestazione*
**l'Avis S. Michele
compie 50 anni**



eventi 22
**Incontro coi
Familiari**



10 *primo piano*
**Un amico
di Villa Aurelia**



letteratura 18
**La Notte
Santa
E' Natale**





le
Ani
ma
tri
ci



sara



pamela

le
Ani
ma
tri
ci



Pamela e le attività settimanali



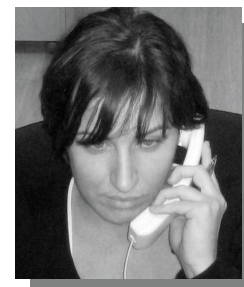


Con Villa Aurelia assistenza



L'Assistente Sociale

Dall'aprile 2010 in Villa Aurelia è presente la figura dell'Assistente Sociale: Alessia Arnoldi.



Alessia si occupa degli interessi degli ospiti, mantiene i rapporti con i familiari e i servizi sociali dei Comuni per i soli assoluti. Inoltre provvede al servizio di assistenza amministrativa in collaborazione con l'Ufficio Segreteria garantendo:

- collaborazione e/o affidamento del disbrigo di eventuali pratiche rispetto a scadenze personali per gli ospiti che non hanno possibilità di provvedere al loro svolgimento
 - gestione di anticipi per spese personali
 - sostegno nel formulare pratiche di richiesta per l'ottenimento della invalidità civile con eventuale assegno di accompagnamento e di esenzione dal ticket
 - collaborazione nel disbrigo di pratiche con l'ASL ed il Comune di residenza
 - mantenimento/supporto dei rapporti con gli ospiti e i loro familiari.
- L'Assistente Sociale coordina anche le attività di animazione attraverso riunioni di equipe con le animatrici per la progettazione e programmazione annuale delle varie attività.

L'Assistente Sociale è presente in ufficio accettazione tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00.



ci scrivono...



Concerto col coro parrocchiale di S. Giacomo Maggiore di Cizzolo

Il 15 aprile si è tenuto presso la nostra RSA Villa Aurelia il concerto del coro della parrocchia di San Giacomo maggiore di Cizzolo (MN), di cui faccio parte. Siamo circa una trentina di volenterosi parrocchiani che ogni settimana si ritrova per imparare bene i brani che possono animare le celebrazioni più importanti dell'anno liturgico. Grazie all'aiuto del nostro direttore Alcide e alla nostra maestra di musica Alessandra, ci districiamo in brani polifonici sia nel repertorio sacro classico di Mozart, Schubert, Bach, Haendel e Perosi, sia in quello più moderno quale, ad esempio, quello di Don Marco Frisina o di Gen Rosso. Grazie ai contatti tra me e la direttrice Federica, alla grande disponibilità di tutto il personale e di tutto il coro, siamo potuti intervenire e animare in modo semplice e diverso quello che sarebbe stato per i "nonni" un tranquillo pomeriggio primaverile. Tra canti a Maria, brani pasquali e temi eucaristici, un paio d'ore sono trascorse per tutti in divertimento e serenità. Gli ospiti si sono dimostrati pieni d'interesse e di entusiasmo, tanto da coinvolgere anche noi; molti operatori e familiari hanno assistito con gioia all'evento. Alla fine, un caloroso rinfresco ci ha accolti e ci ha permesso di avere un momento di condivisione tutti insieme. Sicuramente, il prossimo anno, saremo felici di tornare e rendere questo momento come una tradizione da ripetersi di anno in anno dopo la Santa Pasqua. Mi sento di ringraziare di nuovo tutti i colleghi di Villa Aurelia, con particolare attenzione la direttrice Federica Pancera, tutti gli ospiti e i loro familiari per il caloroso sostegno, la nostra maestra, il nostro direttore e tutti i compagni cantori per la loro disponibilità. Grazie mille a tutti.

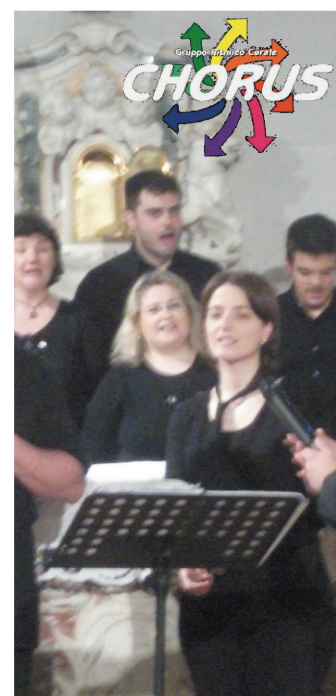
Paola Valli





VILLA AURELIA FESTEggia IL TERZO ANNIVERSARIO DELLA SUA INAUGURAZIONE

Grande festa Domenica 20 maggio per celebrare il terzo anniversario dell'inaugurazione di Villa Aurelia. Al mattino alle ore 10,30 in cappella c'è stato il saluto del Presidente e dell'Equipe ai familiari e agli ospiti; a seguire aperitivo e ricco banchetto a cura di Burro e Salvia. Ad allietare Il pomeriggio infine è stato il famoso gruppo vocale e strumentale "Chorus" di Verona con una fantasia di brani della più recente produzione italiana e straniera.





Con Villa Aurelia *escursione*



Gita in campagna al Casale



Domenica 17 giugno: l'anniversario del 50° di sacerdozio di Don Angelo



Don Angiolino Rocco parroco di Marcaria e San Michele in Bosco, è nato ad Ospitaletto di Castellucchio il 12-4-1936 ed è stato ordinato sacerdote il 17-6-1962. Parroco di Marcaria, dall'1-9-1996 è divenuto anche parroco a S. Michele il 31-10-2007. Dal 1-12-2009 è Vicario Foraneo del Vicariato di S. Giuseppe e membro del Consiglio Presbiteriale dal 2008 ad oggi. Quest'anno, poiché ricorre il 50° della sua ordinazione a sacerdote, Villa Aurelia ha voluto celebrare la ricorrenza con una mega torta. Dopo la S. Messa celebrata con il concorso



di altri sacerdoti del Vicariato, sulla piattaforma antistante il campo di calcio attorniato dai parrocchiani, dalle associazioni del paese (**Gruppo Giovani e AVIS**) e dagli ospiti di **Villa Aurelia** è stato festeggiato con un lauto banchetto. Su espresso desiderio di Don Angelo il regalo di rito è stato sostituito dalla promessa di una raccolta di offerte a favore della chiesa di Marcaria colpita dal recente terremoto.





“Chorus” in concerto

Grandi emozioni e folto concorso di pubblico per l'esibizione serale del gruppo corale e strumentale nel parco di Villa Aurelia

Chorus è un gruppo corale e strumentale diretto da Carlo Bennati. Il gruppo è attualmente composto da cinquanta coristi e 5 strumentisti: al pianoforte Elena Bruk e Fabio Furlan, al basso Lorenzo Sartori, alla batteria Roberto Maschi, alla chitarra Roberto Martinoni. Ampio il repertorio di musica leggera, popolare internazionale (israeliana, sudamericana, gospel), colonne sonore di film, musiche di cartoni animati e covers internazionali. Non mancano tuttavia brani a cappella di ispirazione popolare. Buona parte del repertorio è arrangiato e trascritto dal direttore. Particolare attenzione è riservata alla qualità ed al contenuto dei testi, sempre ispirati a valori di solidarietà, amicizia e fratellanza. Coinvolgente è l'alternarsi di parti corali e interventi solistici.



Grande successo di pubblico per l'esibizione del gruppo vocale “Chorus” avvenuta alle 21.00 di giovedì 12 luglio 2012 nel parco di Villa Aurelia. Organizzato dalla Direzione della stessa Villa Aurelia con la collaborazione del **Gruppo Giovani di S. Michele in Bosco**, la manifestazione ha coinvolto ed esaltato tutti i presenti per le grandissime capacità canore espresse dal famoso gruppo veronese. Alla



Il Gruppo Giovani di S. Michele che ha organizzato la “risottata”

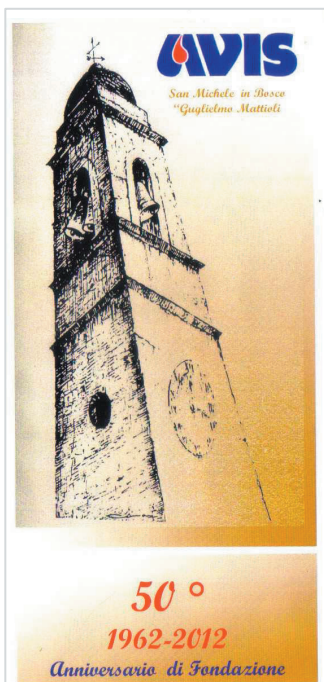
fine del concerto il Gruppo Giovani si è prodigato per offrire a tutti i presenti uno straordinario risotto cucinato per l'occasione della solita generosa e infaticabile “Lina”. L'incasso della serata, a offerta libera, è stato devoluto in beneficenza per la ristrutturazione della chiesa di Marcaria, lesionata dal terremoto del maggio scorso. La somma è stata consegnata nella serata a un don Angelo commosso.



Con Villa Aurelia *evento*

La sezione AVIS di S. Michele in Bosco celebra il suo 50° anniversario

In Villa Aurelia si è svolto il rinfresco di benvenuto



Domenica 23 settembre la Sezione Avis di S. Michele in Bosco "Guglielmo Mattioli" ha celebrato il 50° anniversario della propria fondazione presso l'Oratorio Parrocchiale. Alle ore 15.00 vi è stato il raduno presso la sede locale di Via Oglio 43, e alle 15.30, a passo di marcia sul ritmo della banda musicale "M. Luigi Bergamaschi" di Belforte, la folta schiera di partecipanti sia locali, sia delle associazioni Avis consorelle dei paesi vicini, si è data appuntamento per il rinfresco di benvenuto in **Villa Aurelia**, sempre sensibile a qualsiasi manifestazione od evento locale.

Dopo un breve saluto del Presidente della locale sezione Avis **Cinzia Amadasi** e del Vicesindaco del Comune di Marcaria **Carlo Alberto Malatesta** è avvenuta la consegna di pergamene ricordo alle sezioni Avis della provincia.

Tra gli intervenuti alla cerimonia il Presidente dell'Avis provinciale di Mantova **Valter Belluzzi** e l'Assessore alle attività produttive, all'agricoltura, al commercio, alle politiche giovanili del Comune di Marcaria **Stefano Simonazzi**.

Il corteo si è poi ricostituito portandosi alla parrocchiale dove don Angelo ha celebrato la Messa. Alle 18.00 nel campo sportivo dell'Oratorio si sono effettuate le premiazione degli avisini benemeriti. Alle 19.00, come da programma, è seguito un ricco buffet e karaoke con grande e generale soddisfazione.



Arrivo in Villa Aurelia della banda che precede i labari e il corteo



Il presidente AVIS Cinzia Amadasi e il vicesindaco Malatesta



Un momento della cerimonia



La banda "M. L. Bergamaschi" di Belforte



Consegna degli attestati di benemerenzza





Un amico di Villa Aurelia

Il 27 febbraio scorso stroncato da un infarto ci ha lasciati il nostro amico Sergio Gambarotto.

Sergio è stato per Villa Aurelia un amico, un prezioso collaboratore per la gestione, per la creazione di progetti e di idee nuove.

Ci ha trasmesso la sua umanità, il suo grande impegno rivolto alle persone anziane con l'obiettivo di migliorare sempre di più il servizio a loro, soprattutto dal punto di vista della qualità e della dignità.

Sergio era un profondo conoscitore del settore socio-sanitario, un manager del sociale che sapeva coniugare capacità organizzative e gestionali alla sua idea fissa di dare il meglio per gli anziani e per le persone deboli.

La sua esperienza e competenza sono state importanti anche durante la ristrutturazione della nostra casa, per le sue proposte di progettazioni innovative e funzionali.

Sua è stata l'intuizione di realizzare la palestra nel sottotetto e sua è stata l'idea di costruire il giardino d'inverno tra la chiesa e la Villa antica.

Mons. Vinco, nell'omelia dei funerali, ha ricordato Sergio per i suoi sogni di realizzare strutture innovative, modalità di lavoro nuove, progettazioni originali.

Sergio, non smetteva mai di ripetere una frase di un suo maestro: "quando si lavora nel sociale bisogna sempre fare bene le cose piccole, ma mai smettere di pensare in grande".

Villa Aurelia deve molto a Sergio per quello che ha trasmesso in tutti questi anni, per la sua disponibilità, per la sua amicizia e per le tante "feste" passate insieme.

Villa Aurelia ricorderà l'amicizia di Sergio, intitolandogli il giardino d'inverno in occasione del prossimo anniversario della sua morte.

Stefano Bonizzato



Interventi coordinati a sostegno delle famiglie e dei volontari che assistono le persone affette da demenza di Alzheimer.

A cura di:

Comune di Verona

Maria Daniela Maellare
Salvatore La Cagnina
Anna Maria Ferrarini

Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus

Sergio Gambarotto
Domenico Marte
Nicoletta Tuppini

L'ultima *fatica* di Sergio:

22 marzo 2012

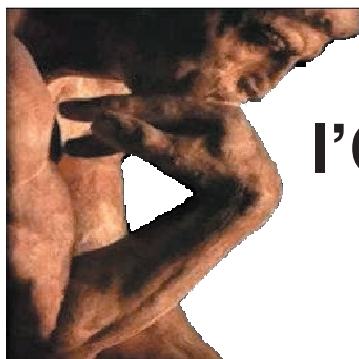
Progetto Sperimentale Alzheimer

Edito in collaborazione tra il Comune

di Verona e la Fondazione
Pia Opera Ciccarelli Onlus,
di cui Sergio Gambarotto

era Direttore Generale





Costituito in Villa Aurelia l'Organismo di Vigilanza per monitoraggio e attuazione del codice etico



*“Etica”. Non posso nascondere che ne parlo con un po’ d'imbarazzo, poiché non è una delle parole più usuali del linguaggio. Di solito la esprimiamo più come aggettivo (comportamento etico), anche se a dire il vero, oggi tanti se ne riempiono la bocca, spesso a torto e a traverso. Perché se c'è una cosa difficile da definire è proprio l'etica. Chi ne designa i contorni? Come tutti i concetti per descriverlo sei costretto a richiamare altre parole come moralità, comportamento giusto, insieme di regole innate o imposte dal consorzio umano. E allora senti provenire dai libri del liceo chiusi nel cassetto l'urlo soffocato di filosofi greci da troppo dimenticati: Socrate, Platone, Aristotele, degli Scolastici medievali, poi di quel macigno da studiare che fu l'illuminista Kant e sei costretto alla fine per mettere un po' di ordine a ricorrere semplicemente al vocabolario. **Etica**, (dal greco antico (o ἦθος), èthos, "carattere", "comportamento", "costume", "consuetudine") è un ramo della filosofia che studia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di assegnare ai comportamenti umani uno status deontologico ovvero distinguerli in buoni, giusti, o moralmente leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi o moralmente inappropriati. Etica è sempre una dottrina dell'amore per l'altro.* (200)



Il dott. Danio Martelli Presidente dell'Organismo di Vigilanza

Il 24 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione della “Cooperativa La Provvidenza Società Cooperativa Sociale”, in previsione del modello organizzativo di cui al **Decreto Legislativo n. 231/2001** come strumento di prevenzione dei reati, ha proceduto alla nomina dell'**Organismo di Vigilanza**, che si è successivamente riunito per la prima volta il 3 novembre 2011.

Nell'occasione i suoi membri hanno proceduto alla stesura del proprio regolamento di funzionamento in relazione ai compiti di vigilanza e monitoraggio in materia di attuazione del codice etico.

Attualmente il Presidente nominato dell' Organismo di Vigilanza in materia di attuazione del Codice Etico è il dott. **DANIO MARTELLI**, medico di struttura, coadiuvato dai membri dott. **Carlini Francesco**, dott. **Allegretti Angelo**, dott. **Prezzi Carlo** e dall'Assistente sociale alla struttura **Arnoldi Alessia**.

Essi avranno il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione per il l'applicazione del codice etico, di vigilare sull'osservanza e la diffusione del codice ed eventualmente proporre modifiche per il suo adeguamento. Un organismo dunque importantissimo, che si riunisce ordinariamente con cadenza trimestrale e che nello svolgimento delle proprie funzioni analizzerà le attività svolte dalla Società nell'ottica di tutelare l'Ente dalle responsabilità derivanti da illeciti amministrativi.

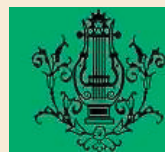
Il codice etico adottato da Villa Aurelia afferma che quando la riflessione sull'etica si sposta dall'agire individuale a un più ampio ambito organizzativo aziendale, il concetto di responsabilità e consapevolezza individuale si lega inevitabilmente a quello di Responsabilità Sociale d'Impresa.

Per Villa Aurelia la Responsabilità Sociale d'Impresa si configura come la capacità di integrare le proprie attività aziendali con il rispetto e la tutela degli interessi di tutti i partner e di tutti gli individui con cui si relaziona, con la salvaguardia delle risorse ambientali e la loro conservazione per le generazioni future. In altre parole Villa Aurelia è volta a perseguire il proprio scopo sociale, considerando il rispetto dovuto a tutti gli esseri viventi e il valore delle cose inanimate come fine del proprio agire.

Il **Codice Etico** afferma che in nessun modo la convinzione di agire a favore dell'Azienda può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con principi e valori condivisi, **facendo sì che chiunque, ogniqualvolta è chiamato a prendere una decisione, si ricordi con chiarezza che a essere in gioco non sono soltanto gli interessi, i diritti e doveri propri, ma anche quelli degli altri.** In altre parole si deve essere consapevoli che il benessere e il rispetto di tutti, devono essere sempre ed esplicitamente presi in considerazione in ogni fase dell'agire quotidiano. In pratica il codice etico deve essere un “contratto morale” sottoscritto da tutti gli Esponenti Aziendali, cioè da tutti coloro che direttamente o indirettamente stabilmente o temporaneamente instaurano rapporti o relazioni con Villa Aurelia. **Per tutti deve diventare vincolo morale personale.**

L'Organismo di Vigilanza in riunione il 16 ottobre 2012. Da sinistra il dr. Carlini, l'Assistente sociale Alessia Arnoldi, il presidente dr. Martelli, il dr. Prezzi, il dr. Allegretti





Coro G.P. da Palestrina

Suzzara (Mantova)

www.coropalestrina.net



GRAN CONCERTO

Opera, operetta, canzoni e...fantasia

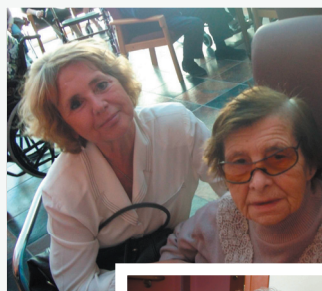


Domenica 30 settembre 2012 alle ore 15.30, nella cappella, Villa Aurelia ha avuto il piacere di ospitare il Coro Palestrina che, sotto la direzione del Maestro Alfredo Scalari con l'accompagnamento al pianoforte del pianista Pieralessio Caroli, si è esibito in un pot-pourri di motivi musicali come indica anche il titolo scelto per la kermesse. Coro Palestrina ha ormai una lunga storia che inizia con la sua costituzione a Suzzara nel 1946 per iniziativa del M° Dalboni. Il M° Alfredo Scalari ne è il Direttore dal settembre 2010 e dirige i 40 elementi, di cui il coro si compone, affrontando un repertorio assai vasto: canto gregoriano, musica sacra e lirica. Il Coro, stimato per la professionalità con cui esegue celebrazioni liturgiche e concerti (gli è stato conferito il prestigioso riconoscimento del Rigoletto d'Argento) si è esibito in sedi prestigiose ed ha anche affrontato trasferte all' estero (ex Iugoslavia, Spagna, Francia, Austria).

A sponsorizzare l'evento è stato **Giulio Begotti**, già corista, che ha inteso omaggiare in questo modo la sorella **Novella**, ospite in Villa Aurelia, esibendosi lui stesso a fine manifestazione nel coro "Va, pensiero" dal Nabucco di Verdi. L'esibizione è stata molto apprezzata dal pubblico presente, toccato da travolgente emozione specie quando sono stati eseguiti in modo esemplare brani del repertorio melodrammatico. La manifestazione si è poi conclusa nel tardo pomeriggio con un ricco rinfresco allestito nel Giardino d'Inverno.



compleanni e martedì 2 ottobre: festa dei nonni



ci scrivono...

Con Villa Aurelia evento

FLAMENCO: nel vortice della danza

Giardino d'inverno, **Giovedì 11 ottobre 2012**, ore 15,30

Nell'ambito delle attività ricreative di Villa Aurelia è stato inserito uno spettacolo di flamenco, che ha visto l'esibizione di quattro ballerine provette. Sono **Antonella, Iurika, Paola e Silvia** di Mantova, elementi di un'apprezzata scuola di ballo in via Bonomi: **L'OFFICINA delle ARTI**.

Davanti ad un folto pubblico composto dai ricoverati e da alcuni loro familiari ed assistenti, le ballerine hanno dato luogo ad una serie di performances, che hanno strappato gli applausi.

Sono state numerose esibizioni, in cui le quattro artiste hanno brillato nei loro costumi spagnoleschi, palesando una vitalità e una bravura che sembravano inesauribili. Prevano volare sull'onda della musica e il battito dei tacchi, ritmato e incalzante, trascinava l'animo degli spettatori. Questi avrebbero voluto che continuassero anche oltre il tempo stabilito, ma non è stato possibile. Per la comunità è stata un'occasione di svago insolito e, alla fine, sono state scattate delle fotografie ricordo che faranno iscrivere l'incontro fra le ore indimenticabili.

Anche le maestre di danza apparivano soddisfatte del clima familiare e dell'affettuosa ammirazione, che forse non capita sempre di riscontrare. Anche per loro è stato un bel pomeriggio.

A. B.



Antonella col papà Bruno



Bresciani Anna è nata il 22 luglio 1909

Centenarie in gamba ...



Morelli Pierina, 30 agosto 1911

purtroppo ci ha lasciato l'1-10-2012



Savazzi Guglielma nata il 31 luglio 1910

Intervista a Savazzi Guglielma Sono nata a Viadana il 31 luglio del 1910 e sono la quarta di sette fratelli (5 femmine e 2 maschi); allora abitavo a Squarzanella. I miei genitori erano agricoltori e, finita la terza elementare, ho iniziato a lavorare in campagna con la mia famiglia. A ventisette anni ci siamo trasferiti a Belforte, dove mi sono sposata con Bruno Sanfelici il 15 aprile del 1942; allora ero già mamma di una bambina, Carla. Dal matrimonio sono nati due figli: Angela ed Elio. Nel 1953, io e mio marito ci siamo trasferiti a S. Michele in Bosco, perché lui aveva comperato un pezzo di terra. Così abbiamo continuato a fare gli agricoltori e i fruttivendoli. Il mio matrimonio è durato quarant'anni; sono rimasta vedova nel 1982. Io e Bruno dividevamo la casa con mia figlia e mio genero e io sono rimasta con loro sino a quando ho deciso a 99 anni di venire a abitare a "Villa Aurelia". A chi mi chiede qual è il segreto per invecchiare come ho fatto io, rispondo semplicemente: lavorare tanto, leggere e non avere "vizi".

*Domenica
28 ottobre*



L'incontro COI famigliari

*Centralità dell'ospite
e
partecipazione delle famiglie*

*di federica pancera
Direttrice di villa aurelia*



E' ormai entrato a far parte degli appuntamenti fissi l'annuale incontro tra l'equipe multi gestionale di Villa Aurelia ed i familiari dei nostri ospiti.

Domenica 28 ottobre 2012 alle ore 10.30 nel giardino d'inverno della RSA, alla presenza di un buon numero di familiari, diverse figure professionali della struttura si sono confrontate sui servizi erogati e sulla qualità degli interventi assistenziali prestatati in casa di riposo.

Un momento iniziale è stato come sempre dedicato alla rendicontazione dei questionari di gradimento che sono stati somministrati ai familiari dell'RSA e del Nucleo Alzheimer in riferimento alle attività prestate nell'anno 2011 al fine di valutare la qualità del servizio e definire eventuali obiettivi di miglioramento alla presenza di tutti i responsabili dei servizi di Villa Aurelia.

Riteniamo infatti che un dialogo continuo e sereno tra operatori e famiglia serva a garantire continuità di cura, faciliti l'assistenza all'ospite nella sua totalità e garantisca un rapporto integrato con la Famiglia.

La ricerca di una sempre migliore qualità dell'assistenza caratterizza da anni il nostro obiettivo principale così come la centralità dell'ospite ed i suoi bisogni sono quotidianamente alla base del nostro lavoro ed ogni figura professionale concorre con le altre al raggiungimento dei traguardi stabiliti: primo fra tutti un sistema assistenziale che guarda alla Persona nella sua complessità ed unicità.

Ecco che la famiglia diventa una componente essenziale nel garantire la qualità della cura. La sua partecipazione a ogni scelta è uno strumento di arricchimento e di stimolo per tutti gli operatori al fine di trovare soluzioni migliorative del livello di vita dell'ospite ad anche per garantire trasparenza in qualunque fase dei processi assistenziali.

Rendere il soggiorno dei nostri anziani il più sereno possibile è il fine di tutti noi.

Confidiamo pertanto in una sempre viva collaborazione con tutti i familiari anche per quanto riguarda la compilazione dei questionari di gradimento, per noi strumento essenziale per conoscere il loro punto di vista riguardo all'ambiente, alle prestazioni erogate e ai servizi prestatati.

Sulla base dei giudizi espressi potremo migliorare le nostre attività e quindi soddisfare in modo ancora più mirato le esigenze dei nostri cari anziani.



A fianco: un momento dell'incontro coi familiari. Sul banco dei relatori da sinistra l'Assistente Sociale Alessia Arnoldi, la Direttrice Federica Pancera, la Fisioterapista Sara Pasetti, la Caposala Mariangela Malavasi, il Dr. Fausto Bettini, il Presidente Stefano Bonizzato. In alto nel riquadro: Alessia Arnoldi e Mariangela Malavasi.

Con Villa Aurelia cultura tradizioni popolari

calendario



Il Ciclo
invernale

Tra sacro e profano: Halloween e l'Epifania



Antiche origini di Halloween

Le origini di Halloween risalgono alla festa celtica di Samhain (si pronuncia sow-in). I Celti, che vissero 2000 anni fa nella zona che ora è l'Irlanda, il Regno Unito e la Francia settentrionale, hanno celebrato il loro nuovo anno il 1 ° novembre. Questo giorno segnava la fine dell'estate e del raccolto e l'inizio del buio, freddo inverno, un periodo dell'anno che è stato spesso associato con la morte dell'uomo. I Celti credevano che la notte prima del nuovo anno, il confine tra il mondo dei vivi e dei morti diventasse confuso. La notte del 31 ottobre si celebrava Samhain, quando si credeva che i fantasmi dei morti tornassero sulla terra. Oltre a causare problemi e danneggiare i raccolti, i Celti pensavano che la presenza degli spiriti ultraterreni rendesse più facile per i Druidi, o sacerdoti celtici, di fare previsioni sul futuro. Per un popolo interamente dipendente dal mondo naturale, queste profezie erano un'importante fonte di conforto e di indirizzo durante il lungo e buio inverno.

Per commemorare l'evento, i Druidi costruivano enormi falò sacri, dove le persone si riunivano per bruciare le colture e gli animali come sacrificio alle divinità celtiche. Durante la celebrazione, i Celti indossavano costumi costituiti in genere da teste di animali e pelli. A festa finita, dal falò sacro riaccendevano i loro focolari, che avevano spenti quella sera, per proteggerli durante il prossimo inverno. Nel 43 d.C., l'impero romano aveva conquistato la maggior parte del territorio celtico. Nel corso dei quattrocento anni che i Romani governarono le terre celtiche, due feste di origine romana furono combinate con la tradizionale festa celtica di Samhain. La prima fu le Feralia, giorno alla fine di ottobre, quando i Romani tradizionalmente commemoravano il passaggio dei morti, la seconda fu la giornata per onorare Pomona, la dea romana dei frutti e degli alberi. Il simbolo di Pomona è la mela e l'incorporazione di questa celebrazione in Samhain probabilmente spiega la tradizione del "bobbing" noto anche come **bobbing per le mele**, è un gioco spesso giocato a Halloween.

Il gioco è svolto mediante una grande vasca d'acqua in cui si mettono le mele che, essendo meno dense dell'acqua, galleggiano sulla superficie. I giocatori (di solito i bambini), provano a prenderle con i denti senza far uso delle mani, che vengono legate dietro la schiena per evitare imbrogli. Papa Gregorio III (731-741) in seguito allargò la festa a tutti i santi così come a tutti i martiri, e così trasferì l'osservanza dal 13 maggio al 1 ° novembre. Con il 9 ° secolo l'influenza del cristianesimo si diffuse nelle terre celtiche, dove a poco a poco soppiantò i vecchi riti celtici. Nel 1000, la chiesa istituì il 2 novembre quale Giorno dei morti ed è opinione diffusa che ciò sia stato fatto proprio per cercare di sostituire la festa celtica dei morti. La rivincita della festa pagana di Halloween, oggi così comune nel mondo occidentale, è stata possibile soprattutto grazie alla migrazione in America dei milioni d'irlandesi in fuga dalla carestia delle patate in Irlanda del 1846, che ha contribuito alla sua diffusione oltreoceano. Attingendo dalle tradizioni irlandesi e inglesi, gli americani cominciarono a vestirsi in costume e ad andare di casa in casa per chiedere cibo o denaro, una pratica che alla fine è diventato oggi tradizione "trick-or-treat" (scherzetto o dolcetto).



Falò o "Burièl" dell'Epifania

L'epifania, la Befana, è una vecchia povera e brutta, che scende per la gola del camino, a cavallo d'una scopa, conforme l'uso delle streghe, senza la tradizionale bisaccia dei regali per i bambini buoni, per cui viene chiamata la *vècia* o la *stria*. Nel mantovano si festeggia con rito antichissimo e con sottofondo di reminiscenze pagane. "I monelli giunta la sera della Pifania, convenivano a frotte in piazza, dopo lo stracanarsi di tutto il pomeriggio intorno ad una catasta di sterpi e rovi, e di lì movevano compatti per le vie, con un fantoccio raffigurante una vecchia strega, strepitando come anime dannate e sbaccanando con corni, campanacci, rami da cucina, molle da fuoco, da levar di cervello anche i sordi. La baraonda continuava, avanti e indietro, fino a quando imbruniva e veniva l'ora di legare la vecchia, la stria allo stollo del rogo preparato in fondo al paese. Le fiamme e la romba dei rozzi strumenti salivano alte nell'aria gelida della sera; i monelli facevano corona al gran falò crepitante, vi riddavano intorno, vi rumavano dentro con un bastone



Adorazione dei Magi, Andrea Mantegna, Getty Museum Los Angeles

o, smorzatesi le vampe, vi saltavano sopra sopra gridando di quando in quando: "A brusa la *vècia* rampina cl'la pians par na pèna 'd galina!" (da G. Tassoni, Tradizioni popolari del mantovano). Nel costume d'accendere fuochi purificatori sarebbe da riconoscere una vestigia di culti agrari e solari, la cui origine risale ad un periodo molto anteriore alla diffusione del Cristianesimo. Pare che il rito si caricasse di significato propiziatorio specie allorché si batteva con bastone sul fuoco da cui sprizzavano numerose scintille gridando *carga! carga! carga!*, allusione ad una richiesta alla vigna perché si caricasse (*carga*) di uva. L'usanza invece, di sparare anche colpi di fucile in aria pare alludere al tentativo di tenere lontano "i ladroni" dalla Sacra Famiglia, in fuga verso l'Egitto.





Mercoledì 31 Ottobre: Festa di Halloween

Anche quest'anno i bimbi della scuola materna hanno festeggiato la ricorrenza con i nonni in Villa Aurelia

Perche la zucca intagliata e illuminata ? La leggenda irlandese di Jack l'ubriaccone

Il simbolo più conosciuto di Halloween è sicuramente la Jack-o'-lantern, cioè la zucca scavata e intagliata con espressioni mostruose. La notte di Halloween è tradizione mettere le zucche illuminate da una candela sui davanzali o i terrazzi delle case. Questa tradizione prende origine da un'antica leggenda irlandese, che racconta la storia di un fabbro di nome Jack, ubriaccone e taccagno, insomma un tipo poco raccomandabile! Una sera Jack, mentre beveva tranquillamente una birra al pub la notte di Halloween, ebbe la sfortuna di incontrare il Diavolo in persona! Jack era un po' ubriaco, ma cercò di ingannare il Diavolo, offrendogli la propria anima in cambio di un'ultima birra. Il Diavolo accettò e si trasformò in una moneta da sei pence, in modo che Jack potesse pagare il barista. Subito Jack prese la moneta, la chiuse nel suo borsellino e pagò il barista con un'altra moneta che aveva in tasca. Jack teneva nel portamonete una piccola croce d'argento, che impediva al Diavolo di riprendere le proprie sembianze.

Così imprigionato, il Diavolo accettò la proposta di Jack di liberarlo, purché non tornasse a chiedere la sua anima per i prossimi 10 anni. I 10 anni passarono, senza che Jack cambiasse minimamente il proprio modo di vivere! Un giorno stava camminando per la strada, quando incontrò di nuovo il Diavolo che voleva la sua anima! Jack, pensando rapidamente, disse: "D'accordo, verrò con te. Ma come ultimo desiderio mi prenderesti una mela da quell'albero?" Il Diavolo, pensando che non aveva niente da perdere ad accontentare Jack, saltò sul melo. Ma svelto Jack disegnò una croce nel tronco dell'albero, impedendo al Diavolo di scendere! Jack si fece promettere dal Diavolo che non avrebbe mai più reclamato la sua anima, cancellò la croce che aveva disegnato e lo liberò.

Diversi anni dopo Jack morì. Bussò alla porta del Paradiso, ma non lo fecero entrare perché aveva commesso troppi peccati nella sua vita. Così si presentò all'Inferno, ma il Diavolo lo dovette mandare via, perché aveva promesso di non reclamare mai la sua anima. "Ma allora dove posso andare?", chiese Jack. "Torna da dove sei venuto!" gli rispose il Diavolo. La strada era buia e ventosa. Jack chiese al Diavolo qualcosa per farsi luce. Il Diavolo spazientito gli lanciò dei carboni ardenti, che Jack infilò in una zucca bucherellata, per ripararli dal vento e non farli spegnere.

Da allora Jack vaga nella notte con la sua lanterna, in attesa del Giorno del Giudizio. La lanterna di Jack è diventata il simbolo delle anime dannate che non trovano mai pace, ma è soprattutto il simbolo più conosciuto di Halloween. Nel racconto originale Jack intagliò delle grandi rape del suo orto, infatti i jack-o'-lantern in origine erano intagliati in grandi rape, barbabietole e cavoli rapa, che furono sostituiti dalla zucca solo quando essa fu importata dall'America.

Da allora Jack vaga nella notte con la sua lanterna, in attesa del Giorno del Giudizio. La lanterna di Jack è diventata il simbolo delle anime dannate che non trovano mai pace, ma è soprattutto il simbolo più conosciuto di Halloween. Nel racconto originale Jack intagliò delle grandi rape del suo orto, infatti i jack-o'-lantern in origine erano intagliati in grandi rape, barbabietole e cavoli rapa, che furono sostituiti dalla zucca solo quando essa fu importata dall'America.

Da allora Jack vaga nella notte con la sua lanterna, in attesa del Giorno del Giudizio. La lanterna di Jack è diventata il simbolo delle anime dannate che non trovano mai pace, ma è soprattutto il simbolo più conosciuto di Halloween. Nel racconto originale Jack intagliò delle grandi rape del suo orto, infatti i jack-o'-lantern in origine erano intagliati in grandi rape, barbabietole e cavoli rapa, che furono sostituiti dalla zucca solo quando essa fu importata dall'America.



I bimbi della materna nei loro costumi di Halloween

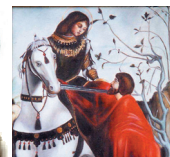


gli appuntamenti di Villa Aurelia

NOVEMBRE '12

12 Lunedì
S. MARTINO

Festa di S. Martino con
castagne e castagnaccio



DICEMBRE

2 Domenica

Festa coi dipendenti e le famiglie



13 Giovedì
S. LUCIA

Tombola con caramelle
e merenda



20 Giovedì

Tombolata di Natale
con premi natalizi e merenda



21 Venerdì

Festa di Natale coi cantanti
Mafalda e Silvio e consegna regali

24 Lunedì

VIGILIA DI NATALE
ore 16.30 **S. Messa solenne**
per operatori, ospiti e familiari



28 Venerdì

Festa dei compleanni
del mese di Dicembre



GENNAIO '13

7 Lunedì
EPIFANIA

Festa della Befana : merenda



LA NOTTE SANTA di Guido Gozzano

La Notte Santa è forse una poesia troppo conosciuta per essere apprezzata, ma all'approssimarsi del Natale non posso non riportare in questa rubrica quella che, sia pure in un passato ormai lontano, è stata, soprattutto nella scuola elementare, la madre di tutte le poesie di Natale. Non la più bella, forse, e neppure la più importante, ma sicuramente quella che colpiva di più la fantasia di noi ragazzi e di mio fratello per la sua semplicità, per la sua naturale musicalità, per i buoni sentimenti che esprime. Certo a guardarla oggi, con gli occhi smalzati e un po' cinici del mondo moderno, può anche far sorridere, ma per i bambini di 50 anni fa e prima, e per la società di allora, questo racconto in versi, per altro splendidi, che si sviluppa con una sequenza di scene in crescendo, con tanto di dialoghi, era una specie di film a colori che avvinceva e commuoveva. Poco importava che i fatti narrati si svolgessero in una Betlemme che assomigliava tanto ad

Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca
lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe

Il campanile scocca
lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.

Il campanile scocca
lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca
lentamente le nove.

Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci.

Il campanile scocca
lentamente le dieci.

Oste di Cesarea... – Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Il campanile scocca
le undici lentamente.

La neve! – ecco una stalla! – Avrò posto per due?
- Che freddo! – Siamo a sosta – Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scalderranno quell'asino e quel bue.
Maria già trascolora, divinamente affranta.

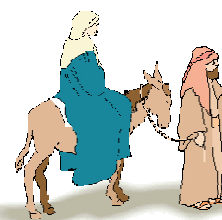
Il campanile scocca
La Mezzanotte Santa.

È nato!
Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaie
suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!

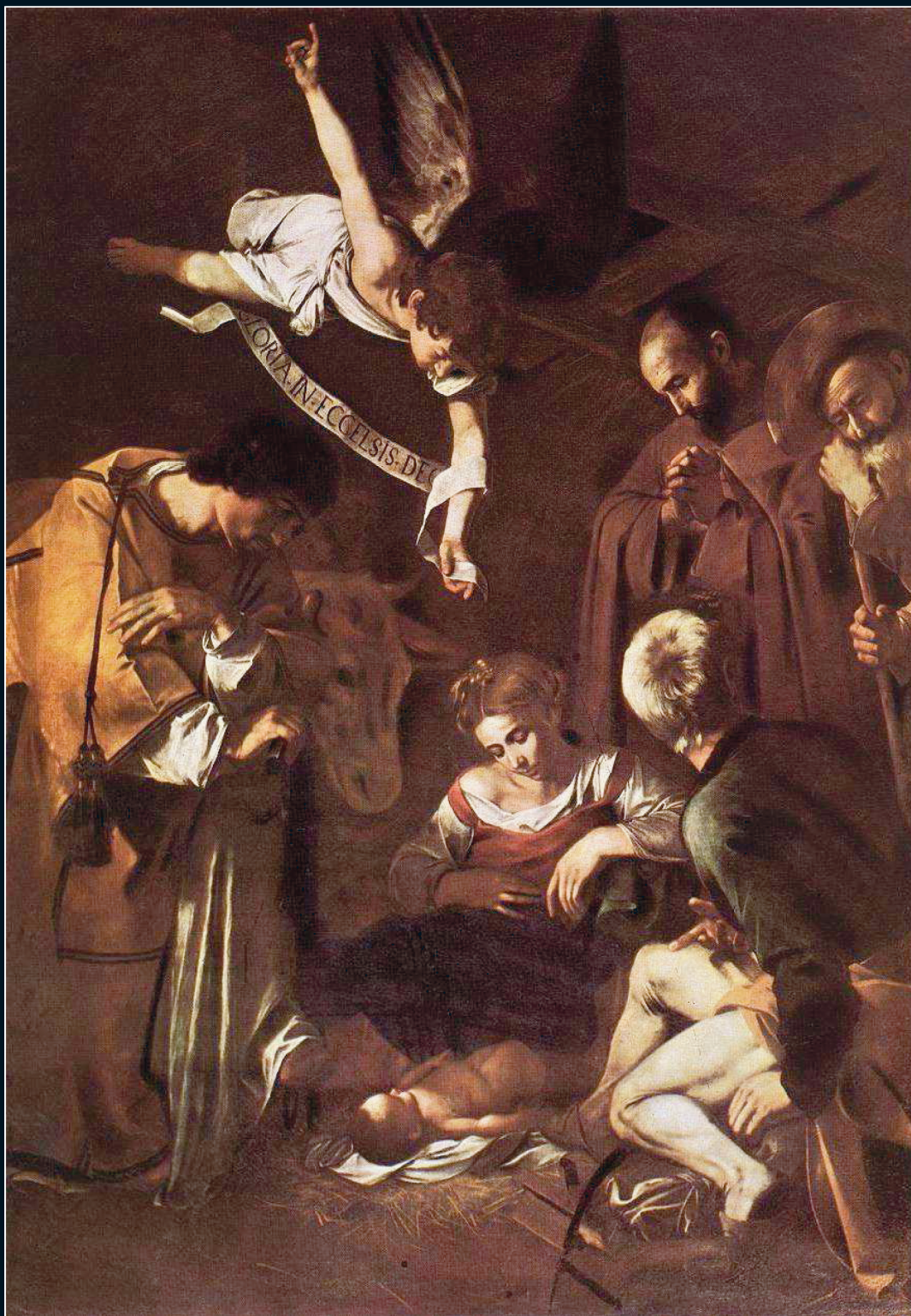
Non sete, non molli tappeti,
ma, come nei libri hanno detto
da quattro mill'anni i Profeti,
un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.

È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese!
Risplende d'un astro divino
La notte che già fu sì buia.
È nato il Sovrano Bambino.
È nato!
Alleluja! Alleluja!



una nostra cittadina, con campanili e campane che rintoccavano le ore, o che gli alberghi avessero nomi tipici delle osterie dei colli piemontesi frequentati dal poeta, a noi – che sapevamo in partenza chi in realtà erano quei due poveri pellegrini – interessava vedere la meraviglia di quella gente sciocca quando, a mezzanotte, avrebbe scoperto la verità e quando finalmente l'odioso oste di Cesarea, quello che non amava “la miscela dell'alta e bassa gente”, sarebbe corso ad inginocchiarsi davanti a Gesù a chiedere perdono. La poesia si divide in due parti, che a volte a scuola venivano studiate in anni diversi, come – se ricordo bene – è capitato a me: in prima o in seconda classe si studiava la seconda parte, che è la celebrazione della nascita di Gesù “E' nato! Alleluia! Alleluia!” ecc. ; in quarta o in quinta classe la prima parte. Devo dire che la prima parte, che a me è sempre piaciuta di più, termina con un verso straordinario: “Maria già

Caravaggio: Natività
coi santi Lorenzo e
Francesco (1609)



trascolora, divinamente affranta...". Credo che non si potesse descrivere con più delicatezza il momento della nascita di Gesù. Erano parole strane, poco comprensibili per dei ragazzini di 8-10 anni, ma che suscitavano in noi lo stupore del miracolo. Confesso che io, come credo tutti i bambini di allora, non ho mai chiesto ai miei genitori come nascevano i bambini. Non perché avessi paura di fare la domanda, ma perché non ci ho mai pensato, non mi è mai venuto in mente di farla. In fondo per me e per i miei coetanei ogni nascita era un miracolo (e forse non avevamo tutti i torti!). La Notte Santa era una poesia lunga ma abbastanza facile da ricordare perché c'erano le "ore" che aiutavano, ma i soliti scolari "poco studiosi" incespicavano proprio lì. Aspettavano "l'aiutino" della maestra sull'ultimo verso della quartina e poi piazzavano "il campanile scocca lentamente le..." e aggiungevano l'ora che faceva rima. Purtroppo con le "sette" non c'è una vera e propria rima, ma un'assonanza con "zeppe". E alle undici non c'è la rima con l'ora ma con "lentamente". E allora non vi dico gli sguardi smarriti di quei miei compagni nel silenzio della classe...

VILLA AURELIA

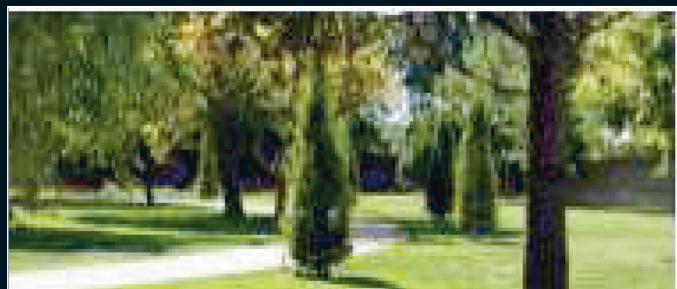
Residenza Sanitaria Assistenziale

NELL'INCANTEVOLE VILLA GIÀ VILLEGGIATURA DEI VESCOVI DI MANTOVA
ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE DELL'OGLIO SUD

L'Istituto accoglie ospiti in età geriatrica autosufficienti, parzialmente e non autosufficienti.
Tutte le camere sono dotate di servizi igienici, telefono con selezione passante, televisore.

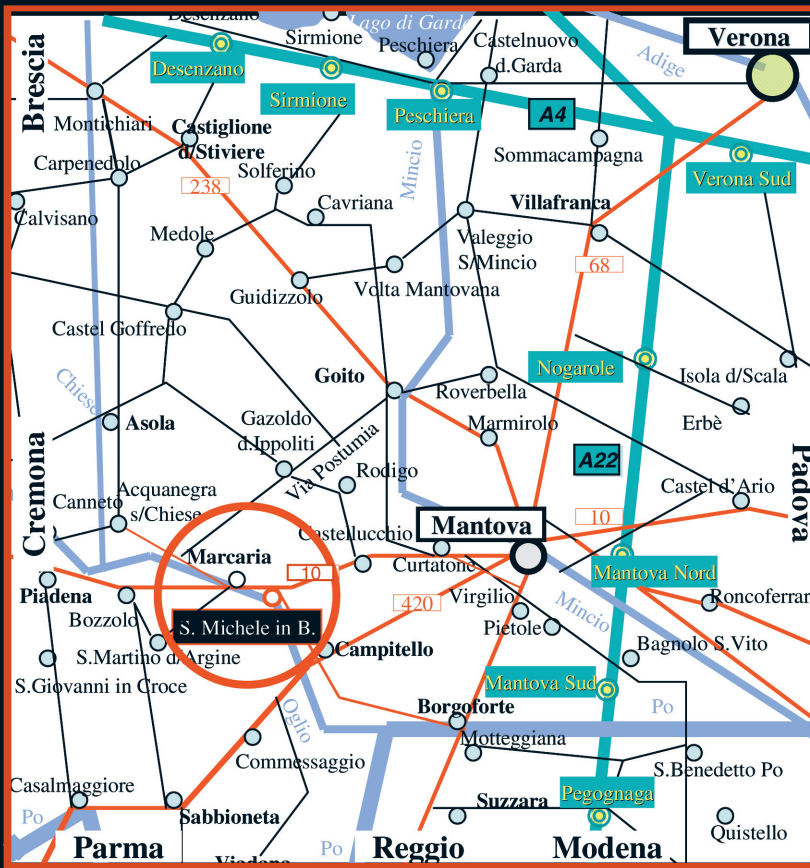
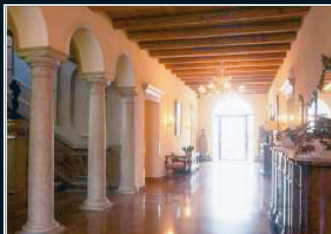
La casa dispone di un Nucleo Alzheimer

Servizio cucina interna particolarmente curato



SERVIZI OFFERTI:

- . assistenza medica con 4 medici d'Istituto
- . servizio medico specialista
- . assistenza infermieristica
- . reperibilità medica 24 ore su 24
- . palestra attrezzata
- . servizio di riabilitazione e fisiochinesi terapia
- . animazione
- . servizio barbiere, parrucchiere e pedicure
- . servizio lavanderia interno
- . sale tv
- . servizio religioso giornaliero
- . servizio mensa per famigliari
- . ampio giardino (alberi secolari)
- . ricoveri di sollievo
- . soggiorni estivi



villa aurelia



RSA "Villa Aurelia"
6010 - Via Oglio, 122
Marcaria - Fraz. S. Michele in Bosco (MN)
Telefono: 0376 953301 - fax 0376 950688
www.rsavillaurelia.it e-mail: villa.aurelia@libero.it